

## **Aragona: : “Miceli rompa il suo silenzio”**

PALERMO. «Rompa il silenzio in cui si è chiuso e sveli i segreti che conosce sulla vicenda delle microspie» Deponendo al processo all'ex assessore comunale di Palermo, Domenico Miceli, in carcere per concorso in associazione mafiosa il medico Salvatore Aragona; rivolgendosi al politico dell'Udc in cella da quasi un anno e mezzo, ha detto che non può addossarsi lui -tutte le responsabilità di questa vicenda: «Il vero responsabile è Miceli. Lui mi ha detto delle microspie, e sa benissimo che dietro a tutta questa storia ci sono Borzacchelli e Cuffaro: Lasciarmi da solo non è il comportamento che mi sarei aspettato dall'amico a cui mi ero rivolto prima di andare in carcere e a cui avevo affidato lamia famiglia». Seccala replica del legale di Miceli, l'avvocato Antonino Reina: «Ci riserviamo di porre in atto la nostra linea difensiva in sede di controesame». Poche ma decise anche le parole della difesa di Cuffaro. A parlare, al telefono, è Nino Caleca, uno dei legali del presidente: «Ogni processo ha la sua storia, non mi sembra il caso di commentare atti formati in altro dibattimento che non riguarda il nostro assistito. Il presidente si limita a ribadire, ancora una volta, la sua totale estraneità ai fatti». Aragona, che sta scontando una condanna definitiva per favoreggiamento, ha ripetuto quanto detto nel Corso di ampie ammissioni in fase istruttoria: a rivelare la presenza di microspie nella segreteria politica di Miceli e dell'esistenza di intercettazioni sarebbero stati Cuffaro e il maresciallo dei carabinieri e deputato regionale Antonio Borzacchelli, arrestato per concussione (il processo è alle prime battute): Rispondendo alle domande dei pm Antonino Di Matteo e Gaetano Paci, Aragona ha indicato in loro le fonti di notizie riservate di cui erano venuti a conoscenza gli uomini d'onore di Brancaccio, tra cui il boss Giuseppe Guttadauro. Secondo Aragona, Cuffaro avrebbe avuto contatti con «apparati dei carabinieri del Ros» che conducevano le indagini, tanto che quando venne scoperta la microspia nella lampada del salotto di Guttadauro, «Cuffaro e Borzacchelli dissero che la squadra del Ros era stata 'sostituita con un'altra».

Il processo a carico di Miceli è legato a quello sulle cosiddette «talpe in procura» che vede coinvolte, oltre a Cuffaro, altre dodici persone, tracci il manager della sanità Michele Aiello e il maresciallo del Ros Giorgio Riolo, una delle due presunte talpe insieme a Giuseppe Ciuro della Dia, che ha scelto l'abbreviato. Cuffaro risponde di favoreggiamento aggravato dopo che sono caduti due episodi di rivelazione di segreto. L'accusa ipotizza che nel 2001 il presidente avrebbe fatto sapere, tramite altre persone, a Guttadauro della microspia piazzata in casa sua, e nel 2003 avrebbe poi informato Aiello che la sua rete di talpe era stata scoperta.

Altro punto del processo «mafia e politica» è quello che riguarda la candidatura di Miceli alle elezioni regionali del 2001. Secondo i pm, la scelta del suo nome sarebbe stato voluto da Guttadauro. Lo stesso Miceli, sempre a nome del boss, avrebbe chiesto a Cuffaro anche di candidare alle elezioni politiche il difensore del mafioso, l'avvocato Salvatore Priola. Secondo Aragona, la candidatura sarebbe stata da lui discussa con Cuffaro. Il medico ha detto ai giudici che Guttadauro si era detto d'accordo sulla scelta di Miceli, anziché su quella dell'avvocato Salvo Priola. La posizione di Priola è stata stralciata, preludio di una probabile archiviazione. Aragona sarebbe andato a parlare con Cuffaro: «Durante un incontro con il dottore Cuffaro - ha detto Aragona - feci riferimento alla candidatura di Miceli. Lui non voleva inserirlò, e gli feci presente che avrebbe avuto l'appoggio di Guttadauro, che Cuffaro conosceva. Il presidente mi chiese se Miceli potevi avere quat-

tromila voti, e io assicurai che li avrebbe avuti». Anche su questi punti la difesa di Cuffaro, ha preferito non commentare. la deposizione di Aragona proseguirà il 14 dicembre.

**Riccardo Lo Verso**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***